



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale
 Lavori Pubblici e Protezione Civile
 Unità Operativa Dirigenziale
 Genio Civile di Salerno; Presidio Protezione Civile
 50 18 07

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2023. 0511313 25/10/2023 08,51

Mitt. : 501807 Genio civile di Salerno; presi...

Dest. : COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI

Classifica : 50.9.18. Fascicolo : 11 del 2023



Comune di Cava de' Tirreni

e

Responsabile del Procedimento

arch. Valentina Taliercio

amministrazione@pec.comune.cavadetirreni.sa.it

Oggetto: Parere ex art. 15 L.R. n. 9/83 (art. 89 del D.P.R. 380/01)

Richiedente: COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI

Progetto: **Piano Urbanistico Attuativo relativo all'Ambito di riqualificazione degli edifici speciali della tradizione produttiva cavese Atp_02 "Tipografia Di Mauro"**
 Ditta: Società mandante "MD S.p.A." e mandatario Di Agostino Costruzioni del geom. Di Agostino Giuseppe S.r.l.

Premesso:

- che con deliberazione n. 635 del 11/04/2005 della Giunta Regionale, questo Ufficio è stato individuato a rilasciare il parere di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, per le finalità di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 89 del D.P.R. 380/01;
- che ai sensi della D.G.R.C. n. 5447 del 07/12/2002 "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania", il Comune di Cava de' Tirreni risulta in *zona omogenea 3* della classificazione sismica regionale, senza variazione rispetto alla precedente classificazione;
- che i comuni classificati sismici dalla Giunta Regionale sono obbligati ad osservare, oltre alla L. 2 Febbraio 1974 n. 64 e alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. Infrastrutture del 17/01/2018, le disposizioni della L.R. 07/01/1983 n. 9 e, in particolare per quanto concerne gli strumenti urbanistici, le disposizioni finalizzate alla prevenzione del rischio sismico contenute negli articoli da 11 a 15 della stessa L.R. n. 9/83;
- che il Comune di Cava de' Tirreni è dotato di PUC, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 11/06/2020 (BURC n. 134 del 29/06/2020), rispetto al quale la proposta di PUA rappresenta lo strumento urbanistico attuativo del comparto produttivo *Atp_02 ex tipografia Di Mauro - Edifici speciali della tradizione produttiva cavese* – art. 57 NTA del PUC, in cui le destinazioni d'uso ammesse sono di tipo turistico ricettivo, commerciale, per la produzione, il terziario direzionale e i servizi;
- che con Delibera della Giunta Comunale n. 152 del 07/09/2023 il PUA è stato dichiarato coerente con il PUC ed è stato adottato;
- che il Comune di Cava de' Tirreni, con nota n. 202300055969 del 26/09/2023, acquisita al prot. 458392 del 27/09/2023, ha inoltrato la richiesta di parere ex art. 15 L.R. 9/83, mediante la convocazione della Conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ex art. 14-bis della legge 241/90 s.m.i.;
- che con nota prot. 61646 del 23/10/2023, acquisita al prot. 509010 del 24/10/2023 è stata trasmessa una integrazione volontaria allo studio geologico-sismico.

Considerato:

- che l'area dell'ambito Atp_02 si trova tra via XXV Luglio e via V. Veneto, è distinta in catasto al fg. 16 dal Comune di Cava de' Tirreni particella n. 1.263, ha una Superficie territoriale di 14.512 mq, a fronte di una superficie catastale pari a 14.745 mq, su cui insiste una Superficie Utile Lorda complessiva pari a 11.518,90 mq (articolata su un massimo di due livelli) che genera una Volumetria Utile Lorda complessiva pari a 57.171,85 mc (Volumetria totale fuori terra v.p.p., al netto delle volumetrie accessorie interrato) (rif. R.1 – Relazione generale, p.15);
- che il progetto prevede la conservazione e il recupero degli edifici di valore storico e testimoniale, a parità di Superficie Utile Lorda esistente, interventi ricostruttivi dei manufatti secondari e di scarso o nullo valore, nei limiti della volumetria esistente, la sistemazione esterna con verde e arredo urbano, e le opere di urbanizzazione. In sintesi, il PUA individua tre edifici (A-B-C) in Ristrutturazione edilizia ricostruttiva (Rer) con nuovo sedime, un edificio (D) oggetto di contestuale conservazione e ricostruzione, 5.414,20 mq di attrezzature collettive a verde e 3.015,09 mq di parcheggi pubblici;
- che a supporto della proposta di PUA è stato redatto dalla dott.ssa geol. Rosanna Miglionico un apposito studio geologico-sismico, in cui la caratterizzazione del sito è stata effettuata elaborando i risultati di indagini, pregresse e appositamente eseguite, come emerge dai documenti allegati;
- che l'ambito urbanistico del PUA non ricade tra le aree classificate a Pericolosità/Rischio da frana o idraulico dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (rif. Relazione geologica, pag. 18);
- che dallo Studio geologico-sismico completo di integrazione, risulta che:
 - sul confine Est dell'area è presente il tratto tombato del Vallone Arena, con la sua fascia di inedificabilità assoluta di 10 m (R.D. 523/1904, art. 96). Per questo corso d'acqua è indicato *“va predisposta una verifica idraulica dell'opera di tombamento in corrispondenza dell'attraversamento prossimo all'ambito di piano e verificata la condizione che venga effettuata, con cadenza almeno annuale, e comunque ogni qualvolta se ne presenti la necessita, la pulizia dello scatolare e gli attraversamenti da parte del proprietario e/o concessionario”* (rif. Relazione geologica, pag.67);
 - l'area si trova a quota di circa 193m slmm, è sub-pianeggiante con $i \leq 15^\circ$;
 - rispetto alla carta delle MOPS la zona è classificata *“stabile suscettibile di amplificazione locale”* con classe di amplificazione tra 2,3-2,4;
 - la falda idrica è stata rilevata a circa 13,50m dal p.c., nel deposito di piroclastiti di copertura del tufo grigio. A tal riguardo è riportato *“La presenza di falde nel sottosuolo e quindi di terreni saturi è una condizione da tener presente per le successive verifiche nei confronti della liquefazione dei terreni...”*, inoltre, *“In relazione alla condizione di criticità, saranno necessari accorgimenti progettuali – strutturali e verifiche successive della suscettibilità a liquefazione e dilatanza dei terreni di fondazione”* (rif. Relazione geologica, pag.68);
 - nei primi 18-20m il sottosuolo è caratterizzato da mediocre qualità geotecnica, il che comporta limitazioni all'impiego di fondazioni superficiali, legate all'entità delle pressioni di esercizio e dei cedimenti assoluti e differenziali attesi. Quindi, per edifici di un certo impegno (es. con pressioni d'esercizio > 120 kPa) è consigliabile l'utilizzo di fondazioni profonde così da trasferire i carichi nei sedimenti più profondi (rif. Relazione geologica, pag. 62);
- che lo studio geologico-sismico è completo di quanto previsto dalla L.R. n. 9/83 e conclude che *“si ritiene verificata la compatibilità degli interventi previsti dallo strumento urbanistico attuativo con le condizioni geomorfologiche e sismiche del territorio”*.

Tutto ciò premesso e considerato, si esprime, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e dell'art. 15 c. 2 della L.R. n. 9/1983, **parere favorevole con prescrizioni** in merito alla compatibilità tra le previsioni urbanistiche contenute nella **Proposta di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Cava de' Tirreni dell'Ambito**

di riqualificazione degli edifici speciali della tradizione produttiva cavese Atp_02 “Tipografia Di Mauro” Ditta: Società mandante “MD S.p.A.” e mandatario Di Agostino Costruzioni del geom. Di Agostino Giuseppe S.r.l. – e le condizioni geomorfologiche del territorio interessato, per le finalità di prevenzione dal rischio sismico con le seguenti prescrizioni, molte delle quali riportate nello Studio geologico-sismico. In particolare, si prescrive che nelle successive fasi di progettazione, esecuzione e gestione:

1. Per il tratto tombato del vallone Arena che interessa il confine Est dell’area *va predisposta una verifica idraulica dell’opera di tombinamento in corrispondenza dell’attraversamento prossimo all’ambito di piano e verificata la condizione che venga effettuata, con cadenza almeno annuale, e comunque ogni qualvolta se ne presenti la necessità, la pulizia dello scatolare e gli attraversamenti;*
2. *La presenza di falde nel sottosuolo e quindi di terreni saturi è una condizione da tener presente per le successive verifiche nei confronti della liquefazione dei terreni. Pertanto, saranno necessari accorgimenti progettuali – strutturali e verifiche successive della suscettibilità a liquefazione e dilatanza dei terreni di fondazione;*
3. Per edifici di un certo impegno (es. con pressioni d’esercizio > 120 kPa) devono essere progettate fondazioni profonde così da trasferire i carichi nei sedimenti più profondi;
4. La progettazione delle fasi di scavo per la realizzazione dei piani interrati degli edifici in Ristrutturazione edilizia ricostruttiva deve essere supportata da idonee verifiche di stabilità delle pareti di scavo e previste adeguate opere di protezione.

Il presente parere non esclude l’obbligo dell’osservanza, oltre che della legge 02/02/1974, n. 64 e delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche di cui al D.M. Infrastrutture del 17/01/2018, delle altre disposizioni della L.R. n. 9/1983.

Il Responsabile del Procedimento

ing. Elisabetta Romano



Il Dirigente della UOD07

ing. Nunzio Esposito

